



SVILUPPO Delineate le linee guida sulle quali imbastire l'elaborazione del Psl e dei Piar Fondi europei, il Cogal preme sull'acceleratore

di STEFANO MANDARANO

SI è tenuta presso la sala consiliare della Camera di commercio di Vibo Valentia, la riunione del partenariato locale per la programmazione 2014-20 convocata dal Cogal Monte Poro-Serre vibonesi, soggetto capofila della partnership che discute gli argomenti riguardanti l'elaborazione del Piano di sviluppo locale (Psl) e i Progetti integrati per le aree rurali (Piar), strumenti chiamati ad attuare il Psr Calabria approvato dalla Commissione europea lo scorso mese di novembre.

Il presidente del sodalizio vibonese, Paolo Pileggi, introducendo i lavori ha sottolineato «l'importanza del lavoro svolto che ha portato ad un forte e qualificato partenariato pubblico-privato, chiamato a cimen-



L'intervento di Paolo Pileggi

tarsi con la individuazione di qualificati interventi con l'obiettivo di sostenere il turismo sostenibile, l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e la valorizzazione

dei beni culturali e del patrimonio artistico».

Su questo punto è stato evidenziato, ancora, che «occorre individuare le misure e le sotto-misure del Psr, capaci di migliorare e rafforzare l'offerta turistica del territorio in ambito rurale. Particolare attenzione, per Pileggi, è da riservare «agli interventi finalizzati all'informazione e promozione delle associazioni di produttori; gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali; il sostegno per investimenti per creare attività extra-agricole; la cooperazione tra gli operatori del turismo rurale e dei produttori per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali».

Inoltre, è stata discussa un'ipotesi di costituzione di sette ambiti territoriali per l'elaborazione dei Piar. In

particolare, è stato sottolineato come gli interventi da prevedere debbano essere «innovativi e utili al territorio» ed, in tal senso, è stato fatto esplicito riferimento agli «investimenti per migliorare ed espandere le infrastrutture della banda larga dei servizi di pubblica amministrazione online; all'accessibilità alla banda ultra-larga nelle zone rurali».

Le personalità (politiche, del mondo associativo e commerciale) intervenute hanno avanzato interessanti proposte quale la necessità di coinvolgere tutti i comuni rurali nel partenariato; creare una cabina di regia al fine di coordinare la programmazione sul territorio; elaborare un piano di sviluppo del territorio rurale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA